Data Center MIL03 Settimo Milanese (MI)

Monitoraggio faunistico

Relazione tecnica

GRAIA Srl
Via Repubblica, 1
21020 Varano Borghi (VA)
Italia
email: info@graia.eu
PEC: graia@pec.it

PUZZI CESARE MARIO
15.07.2025 10:00:36 GMT+01:00

CODICE ELABORATO	LIV. PROG.	NOME ELABORATO	FORMATO	SCALA
LSMIL031-DOC-G-045-4		Monitoraggio faunistico	A4	-

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Relazione tecnica	11/02/2025	Bardazzi Mauro A.	PUZZI Cesare Mario	Salini Silvia
01					
02					

Indice

1 Premessa 3

2 Sito di intervento 4

3 Analisi faunistica 5

3.1 Analisi bibliografica della fauna vertebrata potenziale 5

3.2 Indagini di campo 7

3.2.1 Metodologia 7

3.2.2 Risultati delle analisi faunistiche 10

4 Conclusioni 13

5 Bibliografia 14

1 PREMESSA

Il presente elaborato è stato predisposto allo scopo di rispondere alla prescrizione di indirizzo n. 3, punto 1, riportata nel Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 42 del 10 gennaio 2025 per il Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI) del Proponente Microsoft 4825 Italy S.r.l.

A tal fine si precisa che, in data 8 settembre 2022, è stato condotto un primo censimento finalizzato a caratterizzare il popolamento faunistico dell'area. In particolare, si è svolto un censimento ornitico mediante transetti (con annotazione delle specie contattate, del numero di individui osservati e, quando possibile, di ulteriori informazioni come classe di età degli individui censiti, sesso, comportamento degli stessi) ed è stata inoltre effettuata un'ispezione accurata dell'area di indagine al fine di rilevare eventuali tracce (come ad es. escrementi, tane, passaggi, ecc.) di mammiferi o presenza di rettili e anfibi, qualora osservati.

Per approfondimenti sul censimento condotto nel settembre 2022 si rimanda al paragrafo "4.5.2 – Fauna" dell'elaborato MIL03_SIA_Cap4_Comp_Amb_rrv00 – "*Studio di Impatto Ambientale, Capitolo 4 – Descrizione Componenti Ambientali*" (codice elaborato LMSMIL031-DOC-G-012-4) già reso disponibile e pubblicato nel portale MASE e all'interno del quale, in merito al disturbo alla fauna presente nell'area di progetto, sono state inoltre fornite informazioni bibliografiche sulle specie presenti di fauna terrestre e di avifauna.

Inoltre, per maggiore chiarezza e semplicità, si riallega il documento LSMIL031-DOC-G-052-4 – "Estratto SIA baseline componente faunistica", che riporta uno stralcio di quanto già riportato nei paragrafi n. 4.5.2.1, 4.5.2.2, 4.5.3.1, 4.5.3.2, 4.5.3.3 e 4.5.5 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA):

- La fauna vertebrata e invertebrata potenziale (paragrafo 4.5.2.1), sulla base di ricerche bibliografiche condotte;
- La fauna presente, riportando la descrizione della metodologia di monitoraggio (paragrafo 4.5.2.2) e i risultati ottenuti (paragrafi 4.5.3.1 e 4.5.3.2), condotti mediante transetti, nel settembre 2022;
- Gli aspetti di vulnerabilità e criticità riguardanti la fauna (paragrafo 4.5.3.3);
- Una valutazione finale sulla vulnerabilità della componente biodiversità (paragrafo 4.5.5), comprensiva della valutazione sulla fauna.

Sulla base di tali premesse, al fine di avere un inquadramento faunistico dell'area di progetto il più completo possibile, la Scrivente Società è stata incaricata da Jacobs SpA di eseguire un ulteriore monitoraggio faunistico dell'area in cui è prevista la realizzazione del nuovo data center.

In data 11 febbraio 2025, pertanto, è stato condotto un secondo censimento. Durante tale sopralluogo è stata valutata la componente faunistica presente nell'area di progetto mediante un censimento dell'avifauna e un'ispezione accurata dell'area di indagine al fine di rilevare eventuali tracce (come ad es. escrementi, tane, passaggi, ecc. …) di mammiferi e la presenza di rettili e anfibi.

2 SITO DI INTERVENTO

Il sito in oggetto è ubicato nel Comune di Settimo Milanese (MI) – loc. Castelletto, in adiacenza sul lato nord, alla via Reiss Romoli (Lat 45.472800°, Long 9.040763°).

L'area è collocata nella zona industriale di Settimo M. verso Cornaredo, nella porzione Nord-Ovest milanese, all'esterno dell'anello delle tangenziali, in una zona caratterizzata dalla presenza di un tessuto produttivo abbastanza articolato, inframmezzato da aree residenziali, soprattutto in prossimità dei nuclei storici tuttora persistenti, e da parti di territorio ancora agricole, in particolare procedendo verso Sud. Il sito rientra nell'area ex ITALTEL (già Siemens) di superficie complessiva superiore a 45 ha, dedicato alle tecnologie delle comunicazioni e all'interno della quale sono presenti anche un centro sportivo e la villa rurale Litta Modignani.

Si evidenzia che, al solo fine di poter mantenere una continuità/uniformità con tutta la documentazione precedentemente trasmessa, sia nella figura seguente che nella descrizione del contesto, è stato mantenuto il riferimento alla Parcel 5, ma che, come trasmesso nella risposta all'ottemperanza alla condizione 1.1 del MASE (m_amte.MASE.VA REGISTRO DECRETI.R.0000255.13-05-2025), e in accordo con quanto indicato sia dalla CTVA che dal MIC, la suddetta parcel 5 non verrà utilizzata a supporto delle attività di cantiere.

Figura 2-1. Foto aerea del contesto territoriale in cui si inserisce il sito di intervento (Parcel 5 non più inclusa nel progetto)

3 ANALISI FAUNISTICA

3.1 Analisi bibliografica della fauna vertebrata potenziale

Di seguito la fauna vertebrata potenzialmente presente nell'area di indagine (vedasi cap.5 Bibliografia).

Tra gli anfibi l'elemento sicuramente più caratteristico della fauna planiziale è la rana di Lataste (*Rana latastei*, Allegati II e IV della Direttiva Habitat), peraltro endemica padana. Ad essa si aggiungono il pelobate fosco (*Pelobates fuscus**, specie prioritaria per la Direttiva Habitat), salamandra pezzata (*Salamandra s. salamandra*), tritone crestato (*Triturus carnifex*, Allegati II e IV della Direttiva Habitat), tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), raganella (*Hyla intermedia*), rana agile (*Rana dalmatina*) e rana verde (*Rana lessonnae*), rospo comune (*Bufo bufo*), rospo smeraldino (*Bufo viridis*). In generale si osserva come l'ambiente forestale terrestre e quello acquatico di piccoli corsi d'acqua e raccolte temporanee o permanenti sia un carattere tipico dell'ambiente planiziale, che quindi si presta alla colonizzazione da parte degli anfibi. Nelle foreste della pianura padana la superficialità della falda può favorire il mantenimento di ambienti umidi ottimali per questo elemento della fauna nativa. D'altra parte, invece, proprio l'umidità e la scarsa illuminazione sono caratteristiche del bosco che lo rendono meno adatto alla colonizzazione di gran parte dei rettili, altro gruppo di vertebrati, in questo caso appunto meno rappresentato nei boschi planiziali. Tra le specie che vi si possono trovare figurano: la natrice dal collare (*Natrix natrix*), la vipera comune (*Vipera aspis francisciredi*), il saettone (*Elaphe longissima*), meno comunemente, il biacco (*Hierophis viridiflavus*). Tra i sauri il ramarro (*Lacerta bilineata*) frequenta ambienti marginali o le radure, più illuminati e asciutti, la lucertola muraiola (Podarcis muralis), l'orbettino (*Anguis fragilis*). Tra i rettili merita di essere ricordata la testuggine d'acqua dolce (*Emys orbicularis*, in Allegato II della Direttiva Habitat), piuttosto legata agli ambienti acquatici lentici delle lanche e degli stagni.

Anfibi e rettili si trovano nella ZSC/ZPS Fontanile Nuovo (ubicato ad ovest del sito, ad una distanza superiore i 2,5 km), citati tra le altre specie importanti nello Standard Data Form (SDF), dove sono segnalate *Hyla intermedia*, raganella, e *Rana synklepton esculenta*, rana verde, entrambe molto diffuse in Lombardia; *Lacerta bilineata* (ramarro occidentale), che in Lombardia può essere trovato in gran parte delle zone planiziali e pedemontane, *Natrix natrix* e *Zamenis longissimus* (saettone), specie relativamente comuni e localmente abbondanti.

Sono moltissime poi le specie di **uccelli** che si possono elencare tra gli animali frequentatori dei boschi planiziali; ma considerando i *taxa* che davvero possono dirsi legati strettamente a questi ecosistemi l'elenco si restringe a pochi. Gli uccelli che nidificano tipicamente nel bosco planiziale a querco-carpineto sono: capinera (*Sylvia atricapilla*), cincia bigia (*Parus palustris*), cinciallegra (*Parus major*), cinciarella (*Parus caeruleus*), codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), colombaccio (*Columba palumbus*), fringuello (*Fringilla coelebs*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), luì piccolo (*Phylloscopus collybita*), merlo (*Turdus merula*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), pettirosso (*Erithacus rubecula*), picchio muratore (*Sitta europaea*), picchio rosso maggiore (*Picoides major*), picchio rosso minore (*Picoides minor*), picchio verde (*Picus viridis*), pigliamosche (*Muscicapa striata*), rampichino (*Certhia brachydactyla*), rigogolo (*Oriolus oriolus*), scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), torcicollo (*Jynx torquilla*). Alcune specie nidificano nei boschi non tanto per la copertura arborea, quanto per la presenza di corsi d'acqua, ad esempio il martin pescatore (*Alcedo atthis*), e la ballerina bianca (*Motacilla alba*). L'elenco può allungarsi o restringersi in considerazione di fattori come l'estensione delle foreste planiziali e il loro collegamento con ambienti diversi. Per esempio i boschi planiziari possono ospitare anche garzaie di diverse specie di aironi, come avviene nei boschi del Parco del Ticino (Bracco *et al.*, 2002).

Facendo nuovamente riferimento allo Standard Data Form più aggiornato della ZPS Fontanile Nuovo, vi si riscontrano le seguenti specie (sono considerate solo le specie con presenza definita non "D" e dunque significativa):

Specie (*trigger*) cui è dovuta la designazione della ZPS e in Allegato I della Direttiva Uccelli:

- *Alcedo atthis* (Martin pescatore), *Egretta garzetta* (Garzetta), *Ixobrychus minutus* (Tarabusino) e *Nycticorax nycticorax* (Nitticora), tutte specie particolarmente legate agli ambienti acquatici e zone umide;
- *Lanius collurio* (Averla piccola), amante di aree aperte o semi-aperte, con presenza di arbusti o meglio, siepi e cespugli, meglio se spinosi, e porzioni di incolto, piuttosto intollerante invece per aree più intensamente coltivate o per le zone abbandonate dalle attività agro-pastorali tradizionali dove il bosco sta avanzando nuovamente;
- *Milvus migrans* (Nibbio bruno), specie indifferente al disturbo da parte dell'uomo, preferisce aree dove siano presenti laghi, stagni, fiumi e zone umide in genere.

Un'unica specie *trigger* non in Allegato I della Direttiva Uccelli, la pispola (*Anthus pratensis*), il cui habitat ideale sono prati di pianura e aree agricole, dunque sensibile all'avanzamento della cementificazione e dell'urbanizzazione.

- altre specie in Direttiva Uccelli, non particolarmente protette, che sono:

- *Alauda arvensis* (Allodola) – alquanto comune, specie cacciabile e tipica di prati e incolti;
- *Anas platyrhynchos* (Germano reale) – anch'essa molto comune, specie cacciabile e legata agli ambienti acquatici;
- *Anthus trivialis* (Prispolone) – specie ad areale molto vasto, non risulta in alcuna lista rossa; occupa ambienti che alternano aree a vegetazione alta e aree a vegetazione erbacea, come boschi aperti, brughiere e praterie, vaste radure con presenza di alberi, siepi, boschetti;
- *Ardea cinerea* (Airone cenerino) – piuttosto comune, legato ad ambienti acquatici e zone umide;
- *Asio otus* (Assiolo) – predilige ambienti aperti, anche aridi, anche nelle vicinanze di case, cimiteri, talvolta parcheggi;
- *Buteo buteo* (Poiana comune) – frequenta abitualmente ambienti semi-boscati dove si alternano zone dalla vegetazione prevalentemente erbacea – in cui cacciare – a zone dalla vegetazione arborea dominante, adatte per collocare i nidi. Le campagne alberate sono habitat particolarmente favorevoli;
- *Coturnix coturnix* (Quaglia comune) – per nidificare necessita di ambienti aperti, pianeggianti o in moderata pendenza. I nidi in genere sono leggermente scavati nel terreno dei campi;
- *Cuculus canorus* (Cuculo) – predilige zone umide con vasti canneti e – naturalmente – nelle aree che vedono una elevata presenza delle specie parassitate (cannareccione, luì verde, pettirosso);
- *Falco tinnunculus* (Gheppio) – visto;
- *Hippolais polyglotta* (Canapino) – specie molto diffusa in tutta l'Italia peninsulare, particolarmente legata ai corsi fluviali (Po, Ticino, Adda, Oglio e Mincio) e alle aree agricole da essi delimitate, nonché della fascia dei fontanili e dei grandi laghi prealpini;
- *Jynx torquilla* (Torcicollo) – che frequenta ambienti alberati caratterizzati però dalla presenza di ampi spazi aperti come parchi urbani, frutteti, incolti alberati, boschi radi. Storicamente nidificante in Pianura Padana negli ecosistemi agrari e agro-forestali, con vecchi filari di capitozze e colture prative;
- *Oriolus oriolus* (Rigogolo) – specie che predilige le zone alberate sia isolate in zone inaccessibili, sia in vicinanza dei centri abitati;
- *Streptopelia turtur* (Tortora selvatica) – che frequenta incolti e prati, meglio se poco gestiti e più ricchi di semi, nidificando in zone alberate suburbane, parchi, giardini, orti e frutteti, dunque anche antropizzate.

Per quanto concerne i **mammiferi**, è certa a queste latitudini, nelle foreste planiziali, la presenza originaria di piccoli mammiferi terricoli, insettivori o roditori, come: arvicola comune (*Microtus arvalis*), topo selvatico dal dorso striato (*Apodemus agrarius*), topolino delle risaie (*Micromys minutus*), faina (*Martes foina*), arvicola di Savi (*Microtus savii*), toporagno della Selva di Arvonchi (*Sorex arunchi*). L'assortimento di specie di micromammiferi è andato poi crescendo fin dal neolitico, con le prime trasformazioni della struttura del paesaggio da parte dell'uomo, che hanno permesso la colonizzazione spontanea da parte di diverse entità più tipiche di ambienti aperti. Sono originari di qui anche carnivori come la volpe (*Vulpes vulpes*), la faina (*Martes foina*), il tasso (*Meles meles*) e la puzzola (*Mustela putorius*), mentre mancavano i mammiferi di grandi dimensioni (cervi e cinghiali), poi introdotti dall'uomo.

Un'altra specie nativa, di diffusione più recente nell'Europa meridionale, è lo scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*). Oggi la sua presenza in Pianura Padana è genericamente considerata come condizione relittuale o marginale ai rilievi collinari. In Lombardia, ad esempio, è stabilmente presente nelle foreste planiziali della Valle del Ticino e di sporadica comparsa nei querceti pavesi della Lomellina (Cantini, 2001).

Nel quadro appena ricostruito occorre fare presente che, se già in genere le capacità di dispersione spontanea della fauna sono ampie e varie e le espansioni ed estinzioni delle specie sono un fenomeno in continuo divenire, questo risulta ancor più vero qui, proprio per quella dinamicità che contraddistingue l'ambiente della Pianura Padana che è già stata ricordata all'inizio di questo paragrafo. Oggi peraltro, tutto è reso ancor più complicato, dinamico e imprevedibile dall'intervento dell'uomo.

A conclusione di questa ricostruzione, si coglie nuovamente spunto dalla fauna elencata nello Standard Data Form della ZSC/ZPS Fontanile Nuovo per analizzarne l'eventuale presenza potenziale nell'area vasta di progetto e considerarne poi, in una fase successiva la possibile presenza attuale. Per i mammiferi, le specie segnalate nel sito del Fontanile Nuovo sono tutte elencate tra le "altre specie importanti" e sono: *Hypsugo savii* (pipistrello di Savi), *Erinaceus europaeus* (riccio europeo), il topolino delle risaie, la faina, *Mustela nivalis* (donnola), tutte specie definite da IUCN "a minima preoccupazione" sia per l'Italia sia per l'Europa; *Plecotus* sp. (Orecchione); *Eptesicus serotinus* (Serotino comune), pipistrello dalle abitudini piuttosto antropofile, dal momento che pare prediligere attualmente parchi e giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi, trovando rifugio estivo negli edifici; *Pipistrellus kuhlii* (Pipistrello albolimbato) e *Pipistrellus pipistrellus* (Pipistrello nano), due specie molto comuni e a minima preoccupazione per l'IUCN, ed infine *Pipistrellus nathusii* (Pipistrello di Nathusius), specie definita da IUCN "quasi minacciata", legata soprattutto ad aree caratterizzate da bosco maturo.

3.2 Indagini di campo

Sono stati condotti in data 8 settembre 2022 e 11 febbraio 2025 due censimenti finalizzati a caratterizzare il popolamento faunistico dell'area. In particolare, in entrambe le indagini sono stati condotti un censimento ornitico e un'ispezione accurata dell'area di indagine al fine di rilevare eventuali tracce (come ad es. escrementi, tane, passaggi, ecc.) di mammiferi o la presenza di rettili e anfibi, qualora osservati, come da metodica successivamente descritta (paragrafo 3.2.1).

3.2.1 Metodologia

Per quanto riguarda l'**avifauna** è stata impiegata la tecnica del **monitoraggio con transetti**.

Il metodo consiste nel percorrere uno o più transetti nell'area di indagine, avendo cura di annotare su di un'apposita scheda le specie ornitiche contattate e identificate a vista e/o al canto il numero di individui osservato. Quando possibile vengono annotate ulteriori informazioni in merito alla classe di età degli individui censiti (giovani o adulti), al sesso e alcune informazioni relativamente al comportamento degli stessi (individui volo, in canto territoriale…). La lunghezza del percorso del transetto deve permettere di rappresentare significativamente l'intera area d'indagine.

Per quanto riguarda i **mammiferi** il metodo di indagine ha previsto una accurata ispezione dell'area secondo il tracciato indicato in Figura 3-4, in cui si rilevano eventuali tracce (escrementi, tane, predazione…). Lungo il medesimo tracciato vengono rilevati anche eventuali rettili o anfibi.

Figura 3-1. Visuali dell'area di indagine. Da sinistra in alto in senso orario: filare di platani sul limite Nord; prato zona Nord; confine Parcel 4 e Parcel 5 lungo il lato Est; limite Ovest.

Si specifica che tale censimento avifaunistico ha in parte replicato quello già realizzato l'8 settembre 2022, con i due transetti posizionati all'interno dell'area di progetto, aggiungendo un ulteriore transetto nella zona Est (Parcel 4 e Parcel 5 – quest'ultima indagata per consistenza con il passato, anche se non più inclusa nel progetto). Per un approfondimento del monitoraggio condotto al 2022, si rimanda all'elaborato MIL03_SIA_Cap4_Comp_Amb_rrv00 – "Studio di Impatto Ambientale, Capitolo 4 – Descrizione Componenti Ambientali" (codice elaborato LMSMIL031-DOC-G-012-4), paragrafo 4.5.2 – "Fauna", sottoparagrafo 4.5.2.2 "Metodologia di rilevamento diretto".

Complessivamente il monitoraggio si è sviluppato lungo tre transetti:

- due nell'area di progetto, posizionati rispettivamente a circa 200 metri sul limite Nord-Nord Ovest e a circa 150 metri nella zona Sud;
- uno aggiuntivo rispetto ai monitoraggi svolti in passato, posizionato a circa 130 metri nel prato ad Est. L'immagine seguente riporta il tracciato dei transetti.

Figura 3-2. Confini dell'area di progetto (in rosso), della Parcel 4 e 5 (in blu) e i transetti di monitoraggio dell'avifauna (in giallo).

La metodologia adottata per il **monitoraggio dei mammiferi** ha riguardato **la ricerca di tracce**, mentre quella adottata per il **montaggio di anfibi e rettili** ha riguardato il **censimento a vista**.

Al fine di osservare eventuali tracce di mammiferi durante il sopralluogo l'area è stata perlustrata per tutta la superficie procedendo come da figura seguente. Rispetto al monitoraggio eseguito nel 2022 il percorso è stato allungato di circa 450 metri, indagando anche l'area delle Parcel 4 e 5.

Figura 3-3. In giallo, il tracciato effettuato per la ricerca di tracce di mammiferi.

3.2.2 Risultati delle analisi faunistiche

La tabella seguente mostra i risultati del **censimento dell'avifauna** presente nell'area d'indagine. Il territorio in questione, molto aperto e privo di barriere, ha consentito di indagare e di avere un quadro del popolamento ornitico anche all'esterno degli ambienti interessati.

Tabella 3-1. Risultati dei censimenti di avifauna (febbraio 2025)

Specie				
Nome comune	**Nome scientifico**	**Numero individui**	**Presenza nell'area di indagine**	**Presenza nell'area esterna a quella di indagine**
Piccione torraiolo	*Columba livia* (domestica)	5	X	X
Cornacchia grigia	*Corvus cornix*	5	X	X
Colombaccio	*Columba palumbus*	4	X	X
Pettirosso	*Erithacus rubecula*	1	X	
Passera mattugia	*Passer montanus*	30	X	X
Fringuello	*Fringilla coelebs*	2		X
Poiana	*Buteo buteo*	1	X	

Complessivamente i risultati ottenuti con i due censimenti evidenziano un popolamento ornitico poco diversificato, tipico di un ambiente molto semplificato come quello in questione, privo di elementi che possano creare una varietà di habitat, anche dimensionalmente contenuti (filari alberati, siepi, cespugli, fossati ecc.), in grado di soddisfare le esigenze di un maggior numero di specie. Sono state censite 7 specie delle quali solo 6 osservate direttamente nell'area d'indagine. La specie dominante è la passera mattugia (*Passer montanus*), presente con una trentina di individui che alternano momenti di foraggiamento nel campo oggetto di studio a momenti di riposo sulle poche piante isolate presenti nei campi limitrofi. Piccione, cornacchia grigia e

colombaccio osservati anche nel censimento precedente trovano comodi posatoi sui fili dell'alta tensione, spostandosi in cerca di cibo tra i coltivi, non ancora rinnovati, presenti nell'intorno dell'area di progetto.

La poiana è l'unico rapace censito durante il monitoraggio. È stato osservato in fase di sorvolo di un'area ben più ampia di quella d'interesse, probabilmente alla ricerca di qualche piccolo mammifero di cui nutrirsi.

La tabella seguente mostra un confronto con quanto censito nel 2022 evidenziando l'eventuale presenza di specie iscritte nell'allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE , meritevoli di particolare tutela, e il livello di minaccia delle singole specie secondo la red list globale, europea e italiana.

Tabella 3-2. Valutazione del livello di rischio delle specie censite.

Specie		Data		Direttiva Uccelli Allegato 1	IUCN red list globale	Red list EU	Red list Italia	SPEC
Nome comune	**Nome scientifico**	**Settembre 2022**	**Febbraio 2025**					
Piccione torraiolo	*Columba livia* (domestica)	11	5	-	LC	LC	LC	-
Cornacchia grigia	*Corvus cornix*	9	5	-	LC	LC	LC	-
Colombaccio	*Columba palumbus*	6	4	-	LC	LC	LC	-
Merlo	*Turdus merula*	1	-	-	LC	LC	LC	-
Cinciallegra	*Parus major*	2	-	-	LC	LC	LC	-
Pettirosso	*Erithacus rubecula*	-	1	-	LC	LC	LC	-
Passera mattugia	*Passer montanus*	-	30	-	LC	LC	VU	3
Fringuello	*Fringilla coelebs*	-	2	-	LC	LC	LC	-
Gheppio	*Falco tinnunculus*	1	-	-	LC	LC	LC	-
Poiana	*Buteo buteo*	-	1	-	LC	LC	LC	-

Legenda per categorie di minaccia IUCN

CODICE	DESCRIPTION	DESCRIZIONE
EX	EXTINCT	estinto
EW	EXTINCT IN THE WILD	estinto in natura
CR	CRITICALLY ENDANGERED	gravemente minacciato
EN	ENDANGERED	minacciato
VU	VULNERABLE	vulnerabile
NT	NEAR THREATENED	prossimo alla minaccia
LC	LEAST CONCERN	basso rischio
DD	DATA DEFICIENT	carenza di informazioni
NE	NOT EVALUATED	non valutato
RE	REGIONALLY EXTINCT	estinto (solo per le liste regionali)

Legenda per categoria SPEC (*Species of European Conservation concern*; BirdLife internetional 2017)

SPEC	DESCRIZIONE
1	specie minacciata a livello mondiale
2	specie concentrata in Europa con status di conservazione sfavorevole in Europa
3	specie non concentrata in Europa ma con status di conservazione sfavorevole in Europa
-e	specie concentrata in Europa con status di conservazione favorevole in Europa
-	specie non concentrata in Europa ma con status di conservazione favorevole in Europa
W	Riferito a specie svernanti

Nei due anni sono state censite un totale di 10 specie, 3 delle quali (piccione, colombaccio e cornacchia grigia) sono presenti in entrambe le campagne.

Non vi sono sostanziali differenze nei risultati dei due censimenti. Le specie osservate presentano popolazioni presenti sul territorio tutto l'anno. La presenza o l'assenza di una di queste specie in uno dei due monitoraggi è del tutto casuale e svincolata dal periodo di monitoraggio. Nessuna delle specie rinvenute è tra quelle presenti nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli e sono tutte classificate per la IUCN globale ed Europea come a "*basso rischio*" (Least Concern). È classificata "*vulnerabile*" nella lista rossa italiana, la passera mattugia (*Passer montanus*) e rientra nella categoria "Spec 3".

Con rifermento al **censimento della fauna terrestre**, si evidenzia che, durante il monitoraggio, nell'area di indagine, non sono state rinvenute tracce di fauna terrestre.

Non sono stati osservati rettili e/o anfibi nell'area d'interesse probabilmente ancora inattivi essendo ancora a ridosso del periodo invernale.

Si segnala, invece, rispetto al precedente campionamento un'intensa attività cantieristica nelle zone limitrofe all'area in questione.

4 CONCLUSIONI

L'area di progetto è stata oggetto di due monitoraggi faunistici effettuati nel settembre 2022 e a febbraio 2025. Come precedentemente evidenziato i risultati sono i seguenti:

- ✓ Nel censimento del 2022 sono state osservate 6 specie di uccelli, quali: piccione (domestico); cornacchia grigia, colombaccio, merlo, cinciallegra e gheppio;
- ✓ Nel censimento del 2025 sono state osservate 7 specie di uccelli quali: piccione (domestico); cornacchia grigia, colombaccio, pettirosso, passera mattugia, fringuello e poiana.

Dai risultati di entrambi i censimenti non si riscontra la presenza in tutta l'area di intervento e di influenza del progetto di elementi rilevanti, quali taxa a limitata distribuzione, endemici o sub-endemici, di interesse conservazionistico globale o locale, che possano definirsi suscettibili di subire impatti eventualmente prodotti dal progetto proposto.

Parimenti, nell'area di studio non si riscontra la presenza, quantomeno significativa, di habitat elettivi per specie di interesse faunistico. Le dimensioni, la frammentazione e la struttura degli habitat para-naturali che la caratterizzano non li rendono ambienti ottimali per alcuna delle specie native della fauna potenziale locale tra quelle di maggior interesse conservazionistico; l'ambiente attuale risulta invece essere frequentato da specie animali alquanto adattabili, comuni e ad ampio areale, a minor preoccupazione per la conservazione futura.

A seguito delle valutazioni in campo condotte, non è emersa la presenza di specie faunistiche sensibili alle tipologie di impatto già individuate, per tale motivo non si ritiene necessario prevedere ulteriori misure mitigative rispetto a quelle già adottate dal progetto.

5 BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2001. Studio propedeutico ai fini dell'elaborazione del Piano della Riserva Naturale "Fontanile Nuovo di Bareggio" e ambiti circostanti di rilevante interesse naturalistico. Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Milano Bicocca e Parco Agricolo Sud Milano.

ANNA Staneva A., Burfield I., 2017. BirdLife International. European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK: BirdLife International. ISBN 978-1-912086-00-9.

BirdLife International (2021) European Red List of Birds. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Dick Forsman, 2020. *Identificare i rapaci in volo. Europa, Nord Africa e Medio Oriente*. Ricca editore, 545 pp.

Gagliardi A., Tosi G. (a cura di), 2012. *Monitoraggio di Uccelli e Mammiferi in Lombardia. Tecniche e metodi di rilevamento.* Regione Lombardia, Università degli Studi dell'Insubria, Istituto Oikos. ISBN 978-88-97594-05-5Gagliardi

GIRC, 2007. Lista Rossa Nazionale dei Mammiferi. Parte sui Chirotteri. http://www.pipistrelli.org

GRAIA, 2007. Carta provinciale delle vocazioni ittiche. Provincia di Milano, Direzione di Progetto Sicurezza, Caccia e Pesca, Lotta all'Usura, Servizio Gestione Attività Venatoria e Piscatoria.

Massa R., Baietto M., Bani L., Bottoni L. e Padoa Schioppa E., 2001. Distribuzione e status dei vertebrati terrestri della provincia di Milano. Relazione interna, Provincia di Milano.

Meriggi A., Bassi E., Brangi A., Sacchi O. e Ziliani U., 2005. Atlante delle specie faunistiche indicatrici di qualità ambientale nel territorio della Provincia di Milano. Università degli Studi di Pavia, Provincia di Milano.

Parco Agricolo Sud Milano, 2010. Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "Fontanile Nuovo" SIC IT2050007 / ZPS IT2050401. 129 pp.

Prigioni C., Cantini M. e Zilio A. (eds), 2001. Atlante dei mammiferi della Lombardia. Regione Lombardia e Università degli Studi di Pavia, Milano.

Sindaco R., Doria G., Razzetti E. e Bernini F. (eds.), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze.

Svensson L., Mullarney K., Zetterstrom D., 2009. *Guida degli uccelli d'Europa, Nord Africa e vicino oriente*. Ricca editore, 448 pp.

Vigorita V. e Cucè L. (eds), 2008. La fauna selvatica in Lombardia, rapporto 2008 su distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi. Regione Lombardia.